

Chiunque può copiare, stampare e diffondere il seguente documento purché non ne tragga alcun vantaggio economico e faccia riferimento all'autore e al sito sopra citati.

STRAITS SETTLEMENTS -:- MALAYA -:- MALAYSIA

| | |
|-----------------|--|
| 38.000 a.C. | Epoca a cui risalgono i primi resti umani rinvenuti nel 1958 nelle grotte di Niah (Sarawak). Sono cacciatori probabilmente progenitori dei Semang , un gruppo etnico appartenente al ceppo dei "Negrito". |
| 11.000 a.C. | Epoca a cui risale lo scheletro dell'"uomo del Perak" rinvenuto nella penisola e avente tratti genetici comuni coi " Negrito " che vivono attualmente nelle foreste pluviali del nord peninsulare. |
| 2500 a.C. | Prima ondata migratoria: dall'attuale Thailandia centrale e meridionale arriva una etnia agricolturale di lingua austro-asiatica che si mescola con i Semang dando origine all'etnia Senoi . |
| 1500-500 a.C. | Seconda ondata migratoria: i Proto-malesi , la cui origine è controversa (gli antropologi propendono per lo Yunnan, Cina, come loro luogo d'origine), si insediano dapprima sulle coste della penisola e nell'arcipelago malese sviluppando avanzate tecniche agricole. |
| 300 a.C. | I Deutero-malesi , una popolazione dell'età del ferro o del bronzo discendente dai Chams del Viêt Nam (vedi scheda VIỆT NAM), sospingono i Proto-malesi nell'entroterra e forti delle loro tecniche di pesca si stabiliscono nelle zone costiere dando origine all'etnia Malay, dominante la penisola malese durante il I millennio d.C. e fortemente influenzata dalla cultura indiana. |
| I sec. a.C. | Gli stretti rapporti commerciali con il Tamil Nadu (India meridionale) durante il regno dei Pallava producono l'affermazione di Hinduismo e Buddhismo e l'adozione del Sanscrito quale lingua ufficiale dei numerosi Regni Malay che si sviluppano principalmente nella parte orientale della penisola malese. Gli <i>Annali</i> della Dinastia Sui cinese riportano l'esistenza di un Regno buddhista di Chi Tu ("Terra Rossa", in malay "Tanah Merah") retto dalla casata di Chu-dan. L'ubicazione è incerta, forse nell'odierno Kelantan. Anche le sue origini sono controverse: potrebbe essere originato da una migrazione mon-khmer dal Regno di Funan (vedi scheda CAMBOGIA) oppure da una migrazione dall'India del sud a giudicare dalle iscrizioni su pietra in scrittura Pallava (caratteristica del Tamil Nadu) ritrovate nel fiume Muda e a Bukit Meriam. |
| II-VI sec. d.C. | Sviluppo del Regno hindu di Langkasuka (dal sanscrito "langkha" - "terra risplendente" + "sukha" - "estasi" oppure "Ashóka", Re Maurya convertitosi al buddhismo nel 262 a.C.) nella regione di Kedah, nel nord peninsulare, a stretto contatto con il Regno di Funan della Cambogia. Nel VI sec. Re Bhagadatta di Langkasuka stabilisce relazioni diplomatiche con la Cina, rafforzate attraverso ripetute ambasciate nel 523, 531 e 568. |
| V sec. | Fonti storiche cinesi riportano di un importante porto commerciale nel sud chiamato GuanToLi, forse situato nello Stretto di Malacca, forse invece situato nella regione di Jambi (Regno di Malayu) a Sumatra e quindi predecessore di Srivijaya. |
| III - VII sec. | Misterioso Regno hindu di Pan Pan , da alcuni identificato nel Regno di Pan-tan-i (odierno Pattani). Nel VI sec. invia tributi alla Cina e nel VII sec. è vassallo della dinastia Tang. Dopo il 775 è conquistato ed annesso a Srivijaya dal Re Dharmasetu. |
| VII sec. | Secondo il <i>Sejarah Melayu</i> (" <i>Annali Malay</i> ") il Principe khmer Raja Ganji Sarjuna fonda il Regno hindu di Gangga Negara nell'odierno Perak. Il nome è desunto dalla regione di Ganganagar, nell'India nordoccidentale, dove abitò l'etnia Kambuja, un clan indo-iraniano della famiglia degli indo-europei, commercianti hindu che viaggiarono dal Gujarat attraverso l'isola di Lanka fino a influenzare la cultura delle popolazioni della valle del Mekong. Gangga Negara muterà in seguito l'ubicazione varie volte ed il nome diverrà Beruas quando la religione di Stato diverrà l'Islam. |
| 630 | Il Sovrano di Geron (un Regno persiano oggi noto come Bandar Abbas) di nome Maharaja Durbar Raja, in fuga dal suo Regno a causa di una sconfitta in battaglia, lungo la rotta per l'isola di Lanka si imbatte in una tempesta e fa naufragio sulla costa di Kuala Sungai Qilah, Kedah, dove nel 634 fonda il Regno di Kadaram (odierno Kedah) con capitale Langkasuka. Di religione hindu, il Regno si sviluppa a stretto contatto con il vicino Funan. Sotto il Re Dharmasetu di Srivijaya Kadaram diventa Stato-vassallo dell'Impero javanese e rimane sotto la sfera d'influenza di Srivijaya fino alla spedizione dei Chola del 1025, quando viene conquistato e occupato. La fine del Regno di Kadaram è legata alla conversione del Maharaja Durbar Raja II all'Islam, introdotto nel continente da Aceh. Nel 1136, con la nomina di Durbar Raja II come Sultano Mudzaffar Shah, il Regno di Kadaram diventa il Sultanato di Kedah. Maharaja di Kadaram: Sri Paduka Maharaja Durbar Raja I 634-? Sri Paduka Maharaja Diraja Putra Sri Paduka Maharaja Maha Dewa I Sri Paduka Maharaja Karna Diraja Sri Paduka Maharaja Karma Sri Paduka Maharaja Maha Dewa II Sri Paduka Maharaja Darma Raja Sri Paduka Maharaja Maha Jiwa Sri Paduka Maharaja Durbar Raja II ?-1136 (poi convertitosi all'Islam come Mudzaffar Shah I) |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------|--|--|----------------------------|-----|-------------|-----|----------------|-----|---------------------|-----|-------------|-----|---------------|-----|--------------|-----|---------------|-----|----------------------|-----|------|-----|-----------------------|-----|-----------------------|------|--------------|------|-----------------------|------|----------|------|--------------------|------|-------------------|------|
| VII–XIV sec. | <p>Dominio dell'Impero di Srivijaya (dal sanscrito “sri” – “radioso, scintillante” + “vijaya” – “vittoria, eccellenza”) sullo Stretto di Malacca, Java, Sumatra e il Borneo meridionale. Si tratta di una talassocrazia di Città-Stato legate all'autorità centrale, situata lungo il fiume Musi nell'odierna Provincia di Sumatra meridionale, da un legame di vassallaggio ovvero offerta di sottomissione in cambio di protezione da minacce esterne. La religione ufficiale a Srivijaya è il Buddhismo Vajrayana (“veicolo di diamante”), apparso nell'India orientale intorno al V sec. e detto anche Buddhismo “tantrico” per via dell'introduzione di nuove pratiche desunte dal Tantra induista. Il Regno diventa un importante centro di studi buddhisti dove vivono più di mille monaci e transitano importanti studiosi come il monaco cinese I Tsing e lo scolaro bengalese Atisha. Il fondatore dell'Impero di Srivijaya è Dapunta Hyang Sri Jayanasa, che invade la regione di Palembang (Sumatra) con circa 20.000 soldati. Intorno al 680 Jayanasa annette il prestigioso Regno di Melayu (probabilmente situato nella regione dell'odierna Jambi, a Sumatra), ricco di miniere d'oro e nell'VIII sec. espande l'Impero arrivando a controllare gran parte di Java ovest. Il suo successore, Indravarman, nel 718 invia una lettera al Califfo Umayyade Umar bin Abdul Aziz chiedendo l'invio di un mullah che illustri i precetti del Corano. In seguito, sotto Re Dharmasetu, il Regno si espande sul continente controllando anche regioni commerciali importanti della penisola malese (come Tambralinga, Pan Pan, Kadaram e lo Stretto di Malacca, la città di Indrapura nel Regno Champa), applicando pedaggi sulle rotte commerciali tra India e Cina. Dharanindra e Samaragrawira sono responsabili della conquista dei due Regni cambogiani di Chenla ma nell'802 Samaratungga perde il controllo sulla Cambogia meridionale in seguito alla fondazione del Regno di Kambuja (vedi scheda CAMBOGIA). Sotto Balaputradewa l'Impero perde la parte centrale di Java e il centro del potere torna a Srivijaya. Nel IX sec. Srivijaya si estende fino al Madagascar. Nel 990, a causa delle rivendicazioni territoriali della casata Sailendra di Srivijaya sulla regione del fiume Balaputra e delle sue sorgenti, Re Dharmawangsa del Regno javanese di Medang, suo vicino orientale, lancia un'offensiva navale contro Palembang senza riuscire però a conquistarla. Nel 1006 la disputa tra i due Regni rivali culmina con la caduta di Medang e Java orientale entra in un periodo di disordine e violenza in seguito al vuoto di potere. L'invasione dei Chola del 1025-1026 segna l'inizio del declino di Srivijaya con la perdita del Kedah che determina l'emergere di nuove potenze regionali quali il Regno di Kediri, successore di Medang a Java est. Il <i>Libro di ChuFanChi</i> afferma che i due Regni dominanti nell'arcipelago intorno al 1225 sono Srivijaya e Kediri e dà la seguente dislocazione di Srivijaya in 15 colonie: Pahang, Terengganu, Langkasuka, Kelantan, Dungun – un centro nello Stato di Terengganu, Cherating, Semawe – penisola malese, Sungai Paka – penisola malese settentrionale, Tambralinga o Ligor – Thailandia meridionale, Krabi – penisola malese settentrionale, Palembang, Sunda, Lamuri ad Aceh, Jambi e Cambogia. Fattore decisivo del tramonto di Srivijaya è l'introduzione dell'Islam nel XII sec. che determina la rottura del legame di vassallaggio da parte degli Stati convertiti.</p> | <p style="text-align: right;">Regnanti di Srivijaya:</p> <p style="text-align: right;">---- capitale Srivijaya:</p> <table border="0"> <tr><td>Dapunta Hyang Sri Jayanasa</td><td style="text-align: right;">683</td></tr> <tr><td>Indravarman</td><td style="text-align: right;">702</td></tr> <tr><td>Rudra Vikraman</td><td style="text-align: right;">728</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">– nessuna informazione dal 728 al 775 –</p> <p style="text-align: right;">---- trasferimento a Java:</p> <table border="0"> <tr><td>Dharmasetu o Vishnu</td><td style="text-align: right;">790</td></tr> <tr><td>Dharanindra</td><td style="text-align: right;">775</td></tr> <tr><td>Samaragrawira</td><td style="text-align: right;">782</td></tr> <tr><td>Samaratungga</td><td style="text-align: right;">792</td></tr> </table> <p style="text-align: right;">---- ritorno a Srivijaya:</p> <table border="0"> <tr><td>Balaputradewa</td><td style="text-align: right;">835</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">– nessuna informazione dall'835 al 960 –</p> <table border="0"> <tr><td>Çri Udayadityavarman</td><td style="text-align: right;">960</td></tr> <tr><td>Haji</td><td style="text-align: right;">980</td></tr> <tr><td>Sri Culamanivarmadeva</td><td style="text-align: right;">988</td></tr> <tr><td>Sri Maravijayottungga</td><td style="text-align: right;">1008</td></tr> <tr><td>Sumatrabhumi</td><td style="text-align: right;">1017</td></tr> <tr><td>Sangramavijayottungga</td><td style="text-align: right;">1025</td></tr> </table> <p style="text-align: right;">---- invasione dei Chola: capitale Palembang:</p> <table border="0"> <tr><td>Sri Deva</td><td style="text-align: right;">1028</td></tr> <tr><td>Kulothunga Chola I</td><td style="text-align: right;">1078</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">– nessuna informazione dal 1080 al 1155 –</p> <table border="0"> <tr><td>Rajaraja Chola II</td><td style="text-align: right;">1156</td></tr> </table> | Dapunta Hyang Sri Jayanasa | 683 | Indravarman | 702 | Rudra Vikraman | 728 | Dharmasetu o Vishnu | 790 | Dharanindra | 775 | Samaragrawira | 782 | Samaratungga | 792 | Balaputradewa | 835 | Çri Udayadityavarman | 960 | Haji | 980 | Sri Culamanivarmadeva | 988 | Sri Maravijayottungga | 1008 | Sumatrabhumi | 1017 | Sangramavijayottungga | 1025 | Sri Deva | 1028 | Kulothunga Chola I | 1078 | Rajaraja Chola II | 1156 |
| Dapunta Hyang Sri Jayanasa | 683 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Indravarman | 702 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rudra Vikraman | 728 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Dharmasetu o Vishnu | 790 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Dharanindra | 775 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Samaragrawira | 782 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Samaratungga | 792 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Balaputradewa | 835 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Çri Udayadityavarman | 960 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Haji | 980 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sri Culamanivarmadeva | 988 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sri Maravijayottungga | 1008 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sumatrabhumi | 1017 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sangramavijayottungga | 1025 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sri Deva | 1028 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Kulothunga Chola I | 1078 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rajaraja Chola II | 1156 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

1025 – 1026 **Invasione dei Chola:** Rajendra I lancia un'offensiva nella penisola malese con lo scopo di ripristinare il libero accesso alle rotte commerciali con l'estremo oriente. I Chola conquistano il Regno di Gangga Negara e radono al suolo la città di Kota Gelanggi. Il Re di Srivijaya, Sangramavijayottungga, viene fatto prigioniero e viene costretto a riconoscere la sovranità dei Chola sulla regione. Anche il Regno di Kadaram (noto anche come “Cheh-Cha” secondo il monaco cinese I Tsing e “Kataha” in Sanscrito antico), trovandosi sul cammino dei Chola, viene strappato alla sfera d'influenza di Srivijaya.

| | | | | | | | | | | |
|--|--|--|---|------|---------------------------------------|-----------|--|--|--------------------------|------|
| 1088 | <p>Il Regno di Malayu-Jambi, che ha preso il nome di Dharmasraya ed è governato dalla dinastia Mauli, conquista il decaduto Impero di Srivijaya ponendo fine alla dinastia Sailendra. In seguito, verso la fine del XIII sec., Dharmasraya diventerà vassallo del Regno javanese di Singhasari.</p> | <p style="text-align: right;">Regnanti di Dharmasraya:</p> <table border="0"> <tr><td>Srimat Trailokyajaya Maulibhusana Warmadewa</td><td style="text-align: right;">1183</td></tr> </table> <p style="text-align: center;">– nessuna informazione dal 1183 al 1275 –</p> <table border="0"> <tr><td>Srimat Tribhuwanaraja Mauli Warmadewa</td><td style="text-align: right;">1270–1297</td></tr> <tr><td>Srimat Sri Udayadityawarman Pratapaparakrama</td><td></td></tr> <tr><td>Rajendra Mauli Warmadewa</td><td style="text-align: right;">1347</td></tr> </table> | Srimat Trailokyajaya Maulibhusana Warmadewa | 1183 | Srimat Tribhuwanaraja Mauli Warmadewa | 1270–1297 | Srimat Sri Udayadityawarman Pratapaparakrama | | Rajendra Mauli Warmadewa | 1347 |
| Srimat Trailokyajaya Maulibhusana Warmadewa | 1183 | | | | | | | | | |
| Srimat Tribhuwanaraja Mauli Warmadewa | 1270–1297 | | | | | | | | | |
| Srimat Sri Udayadityawarman Pratapaparakrama | | | | | | | | | | |
| Rajendra Mauli Warmadewa | 1347 | | | | | | | | | |

XI sec. Il **Regno buddhista di Ligor** (o **Tambralinga**) del Siam conquista il Regno di Kadaram strappandolo ai Chola.

| | | Sultani di Kedah: |
|---------------|---|---|
| | | Mudzafar Shah I (prima Maharaja Durbar Raja II) 1136–1179 |
| | | Mu'adzam Shah 1179–1201 |
| | | Muhammad Shah 1201–1236 |
| | | Mudzaffar Shah II 1236–1280 |
| | | Mahmud Shah I 1280–1321 |
| | | Ibrahim Shah 1321–1373 |
| | | Sulaiman Shah I 1373–1422 |
| | | Ataullah Muhammad Shah I 1422–1472 |
| | | Muhammad Jiwa Zainal Adilin I 1472–1506 |
| | | Mahmud Shah II 1506–1546 |
| | | Mudzaffar Shah III 1546–1602 |
| | | Sulaiman Shah II 1602–1625 |
| 1136 | La visita di uno studioso islamico di nome Sheikh Abdullah bin Ja'afar Quamiri dallo Yemen alla corte del Maharaja Durbar Raja II provoca la conversione del Sovrano dall'Hinduismo all'Islam: Durbar Raja diventa Mudzaffar Shah e il Regno hindu di Kadaram diventa il Sultanato islamico di Kedah . | Rijaluddin Muhammad Shah 1625–1651 |
| | | Muhyiddin Mansur Shah 1651–1661 |
| | | Dziaddin Mukarram Shah 1661–1687 |
| | | Ataullah Muhammad Shah II 1687–1698 |
| | | Abdullah Mu'adzam Shah 1698–1706 |
| | | Ahmad Tajuddin Halim Shah I 1706–1709 |
| | | Muhammad Jiwa Zainal Adilin II 1710–1778 |
| | | Abdullah Mukarram Shah 1778–1797 |
| | | Ahmad Tajuddin Halim Shah II 1797–1843 |
| | | Zainal Rashid Al-Mu'adzam Shah I 1843–1854 |
| | | Ahmad Tajuddin Mukarram Shah 1854–1879 |
| | | Zainal Rashid Mu'adzam Shah II 1879–1881 |
| | | Abdul Hamid Halim Shah 1881–1943 |
| | | Badlishah 1943–1958 |
| | | Abdul Halim Mu'adzam Shah 1958–oggi |
| 1275 – 1293 | Spedizioni Pamalayu: Kertanegara, Re di Singhasari (successore del Regno di Kediri), organizza due spedizioni per conquistare ciò che rimane dell'Impero di Srivijaya ed annette Dharmasraya, Palembang e gran parte di Srivijaya imponendo l'autorità javanese su Melayu e il monopolio dei traffici nello Stretto di Malacca. Per cementare l'amicizia tra Singhasari e Dharmasraya viene organizzato un matrimonio tra Kertanegara e la Principessa Dara Jingga, figlia di Raja Mauli Warmadhewa ma Jayakatwang di Kediri usurpa il trono di Singhasari uccidendo Kertanegara. La sorella di Dara Jingga, Dara Petak, viene quindi offerta in sposa a Raden Wijaya di Majapahit come atto di vassallaggio verso il nuovo dominatore. | |
| XII–XIII sec. | L' Impero hindu di Majapahit (Java orientale), conquistatore di Singhasari, governa su gran parte di Sumatra e investe il Principe Adityawarman, figlio di Darma Jingga e Raja Mauli Warmadhewa di Singhasari, dell'autorità sopra il decaduto Regno di Dharmasraya; Adityawarman però si svincola dal vassallaggio a Majapahit e fonda il Regno di Suwarnabhumi, continuatore di Dharmasraya. Verso la fine del XIII sec. il Regno siamese di Sukhothai ha preso il controllo su gran parte della penisola malese. | |
| 1324 | Un discendente dei regnanti di Srivijaya, Sang Nila Utama, fonda Temasek , l'attuale Singapore, e viene riconosciuto regnante legittimo di Temasek da un inviato cinese nel 1366. Il suo nome regale, Sri Maharaja Sang Utama Parameswara Batara Sri Tribuwana, attesta la sua autorità sopra tre Regni: Palembang, Bintan e Singapura ("Sri Tri Buwana" – "Regno dei Tre Mondi"). Il suo pronipote è Paduka Sri Maharaja Parameswara, fondatore del Sultanato di Malacca nel 1402. | Maharaja di Temasek: Sang Utama Parameswara Batara Sri Tribuwana 1326–1372 Paduka Sri Pekerma Wira Diraja 1372–1386 Paduka Seri Rana Wira Kerma 1386–1399 Paduka Sri Maharaja Parameswara 1399–1413 |
| 1390 circa | L'Impero Majapahit invade la penisola malese per conquistare le regioni dell'ex-Impero di Srivijaya e con l'aiuto del Bendahara (il Consigliere reale, una sorta di Primo Ministro, autorità massima dopo il Maharaja) Sang Rajuna Tapa, conquista Temasek esiliando Parameswara (vedi scheda SINGAPORE). | |
| 1402 | Parameswara, esiliato da Temasek in seguito all'invasione di Majapahit, migra verso nord alla ricerca di una nuova base. Secondo gli <i>Annali Malay</i> , mentre riposa sotto un albero di Malacca, Parameswara assiste ad una scena inusuale: un cerbiatto riesce a scappare all'attacco di un cane da caccia grazie all'astuzia. Interpretando questo come un segno beneaugurante decide di fondare in quel posto il Regno hindu di Malacca , primo Stato indipendente della penisola. Al di là della leggenda, il luogo era favorevole grazie alla posizione strategica sulla foce del fiume Bertam (poi Malacca) e a metà strada tra India e Cina. In seguito alla predicazione di un teologo coranico e uomo di legge arrivato a Malacca dalla Mecca, Karim ul-Makhdum, nel 1409 Parameswara si converte all'Islam e diventa Sultano Iskandar Shah fondando il Sultanato di Malacca . | Sultani di Malacca: Parameswara (alias Iskandar Shah) 1402–1414 Megat Iskandar Shah 1414–1424 Muhammad Shah 1424–1444 Abu Syahid 1444–1446 Muzaffar Shah 1445–1459 Mansur Shah 1459–1477 Alauddin Riayat Shah 1477–1488 Mahmud Shah 1488–1511 Ahmad Shah 1511–1513 Mahmud Shah (da Bintan) 1513–1528 |
| 1411 | L'Ammiraglio cinese Zheng He, inviato dalla dinastia Ming per estendere i commerci nel sud-est asiatico, conduce Parameswara in Cina dove ottiene il formale riconoscimento del suo titolo di Sovrano di Malacca e protezione per il suo Regno dagli attacchi dei Regni rivali di Majapahit (da Java) e Ayutthaya (che nel 1376 ha assorbito il Regno siamese di Sukhothai). | |
| XV sec. | Il Regno di Pattani rimpiazza il Regno di Langkasuka in declino. | |
| 1457 | Fondazione del Sultanato di Sulu ad opera dello studioso islamico Sayyid Abu Bakr Abirin, nativo di Johore e discendente diretto del profeta Muhammad (Maometto), dopo il matrimonio con una dayang-dayang (Principessa) di nome Paramisuli. Abirin assume il titolo regale di Paduka Mahasari Maulana al Sultan Sharif ul-Hashim. | |

| | |
|-------------|---|
| XV–XVI sec. | Alla morte di Parameswara il figlio, Raja Sri Rama Vikrama, si reca in Cina per darne notizia e viene riconosciuto ufficialmente Sovrano di Malacca prendendo il nome di Sri Iskandar Zulkarnain Shah (“Iskandar Zulkarnain” è il nome con cui gli <i>Annali Malay (Sejarah Melayu)</i> designano Alessandro Magno) o Megat Iskandar Shah. Nel corso del XV sec. Malacca diventa il principale porto commerciale del sud-est asiatico: approfittando della posizione favorevole che gli permette di sfruttare l’altenanza di venti verso nord-ovest durante la stagione secca (da marzo a ottobre) e verso sud-est nella stagione umida (da ottobre a marzo) Malacca, al culmine del suo splendore, copre un territorio che va dal Siam meridionale a gran parte della costa est di Sumatra passando per la penisola malese e Singapore. |
| XVI sec. | Colonizzazione portoghese. Il motto dell’inviato commerciale Tomé Pires aiuta a capire l’importanza del porto di Malacca agli occhi dei portoghesi: “chiunque sia il Sovrano di Malacca, ha la mano al collo di Venezia”. I commerci via terra con l’Estremo Oriente sono stati interrotti dalla bellicosità dell’Impero Ottomano (vedi scheda TURCHIA) e il porto di Malacca è cruciale per le rotte navali. Il primo europeo ad arrivare a Malacca è l’Ammiraglio Diogo Lopez de Sequeira che nel 1509 incontra il Sultano Mahmud Shah e cerca di instaurare relazioni amichevoli ma a seguito della conquista di Goa del 1510 (vedi scheda INDIA) la lobby dei commercianti islamici convince il Sultano della rivalità insanabile tra cristiani e musulmani e Mahmud Shah imprigiona parte degli uomini di Sequeira e tenta di distruggerne la flotta. In aprile 1511 il Portogallo attacca con una flotta di 17/18 navi e 1200 uomini guidati da Afonso de Albuquerque , che assedia Malacca e la conquista il 24 agosto. Il Sultano Mahmud Shah, dopo il fallimento del tentativo di riconquista in combutta con il Sultanato di Demak di Java, è costretto a rifugiarsi sull’isola di Bintan, dove stabilisce la nuo-va capitale del suo Regno allo sbando. I malay intraprendono numerose azioni per riconquistare il Regno: nel 1521 una nuova iniziativa del Sultano di Demak termina con una sconfitta e con la sua morte. Nel 1526 i portoghesi riescono infine a rovesciare anche Bintan. Mahmud Shah muore due anni dopo. |
| 1528 | Nel 1528, in seguito alla definitiva sconfitta di Malacca ad opera dei Portoghesi, il figlio del Sultano Mahmud Shah, Principe Alauddin Riayat Shah II, ricostituisce quello che resta del Regno a sud fondando il Sultanato di Johor con capitale a Johor Lama, sull’isola di Singapore, mentre l’altro figlio, Mudzaffar, emigra a nord fondando il Sultanato di Perak . Il dominio portoghese su Malacca, che dura 130 anni circa, provoca il risentimento violento della Cina, di cui Malacca era vassallo (sterminio della comunità portoghese di Ningbo e Quanzhou), è segnato da scaramucce con l’Impero di Johor e dal tentativo di diffondere il cristianesimo. |
| 1550 – 1574 | La conquista di Malacca da parte del Portogallo ha sconvolto l’equilibrio geopolitico della regione con conseguente dislocazione del commercio marittimo tra est e ovest che ha danneggiato un po’ tutti i Regni rivali, cosa che li ha resi sensibili alla causa della riconquista di Malacca. L’appello del Sultano di Johor viene raccolto nel 1550 e il Regno di Jepara capeggia un’alleanza malay con una spedizione corposa di 200 navi da guerra che riconquista gran parte del porto di Malacca. Tuttavia i portoghesi riescono a respingere l’invasione uccidendo o catturando la metà dei soldati nemici. Nel 1567 è la volta del Sultano di Aceh, Principe Husain Ali I Riayat Syah, ma i portoghesi riescono nuovamente a respingere l’attacco. Nel 1574 anche l’attacco congiunto della flotta di Jepara e Aceh viene sconfitta. Nonostante tutti questi sforzi, tuttavia, i portoghesi falliscono l’obiettivo di controllare il porto commerciale principale del sud-est asiatico perché, evitata dai mercantili, Malacca cade in disgrazia . |
| 1587 | I portoghesi distruggono la cittadella fortificata di Kota Johor Lama, roccaforte del Sultanato di Johor sull’omonimo fiume. |
| 1606 | Una piccola flotta olandese della Verenigde Oostindische Compagnie (Compagnia delle Indie Orientali Unite – VOC) guidata dall’Ammiraglio Cornelis Matelief de Jonge ingaggia una battaglia a Capo Rachado (Tanjung Tuan, Negeri Sembilan) che, sebbene termini con una sconfitta olandese, causa pesanti perdite alla flotta portoghese comandata da Don Martin d’Alphonso de Castro, Viceré di Goa, e convince il Sultano di Johor a stringere alleanza con la VOC. In seguito anche il Sultanato di Aceh, divenuto lo Stato più influente dell’arcipelago grazie alla vittoriosa campagna di conquista del Perak, entrerà nell’alleanza anti-portoghese. |
| 1629 | Nella campagna navale contro Malacca, Aceh perde la flotta e 19.000 uomini ma riesce a conquistare il Kedah. |

Governatori olandesi di Malacca dal 1641 al 1795:

| | |
|-------------------------------------|-----------|
| Johan van Twist | 1641–1642 |
| Jeremias van Vliet | 1642–1645 |
| Arnout de Vlamingh van Oudtshoorn | 1645–1646 |
| Jan Thyszoon Payart | 1646–1662 |
| Jan Anthonisz van Riebeeck | 1662–1665 |
| Balthasar Bort | 1665–1679 |
| Jacob Joriszoon Pits | 1679–1680 |
| Cornelis van Quaelberg | 1680–1684 |
| Nikolaas Schaghen | 1684–1686 |
| Dirk Komans (1° mandato) | 1686–1686 |
| Thomas Slicher | 1686–1691 |
| Dirk Komans (2° mandato) | 1691–1692 |
| Gelmer Vosberg | 1692–1697 |
| Goevert van Hoorn | 1697–1700 |
| Bernhard Phoonsen | 1700–1704 |
| Johan Grotenhuys (facente funzione) | 1704–1704 |
| Karel Bolner | 1704–1707 |
| Pieter Rooselaar | 1707–1709 |
| Willem Six | 1709–1711 |
| Willem Moerman | 1711–1717 |
| Herman van Suchtelen | 1717–1726 |
| Johan Frederik Gobius | 1726–1730 |
| Pieter Rochus Pasques de Chavonnes | 1730–1735 |
| Roger de Lavez | 1735–1741 |
| Willem Bernard Albinus | 1741–1748 |
| Pieter van Heemskerck | 1748–1753 |
| Willem Dekker | 1753–1758 |
| David Boelen | 1758–1764 |
| Thomas Schippers | 1764–1771 |
| Jan Crans | 1771–1775 |
| Pieter Gerardus de Bruijn | 1775–1788 |
| Abraham Couperus | 1788–1795 |

1641 In gennaio gli **Olandesi** della VOC, in alleanza con Johor e Aceh, assediano e **conquistano Malacca**. Come ricompensa Johor è esentato da tutte le tasse e le restrizioni imposte agli altri Stati dall’Olanda e alla fine del secolo è una delle potenze della regione grazie al fatto che gli Olandesi non si insedino a Malacca ma stabiliscano la loro base in Batavia (odierna Jakarta, Indonesia) fondando la Repubblica di Batavia (vedi scheda INDONESIA).

| | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--------------------------------|-----------|----------------------------|-----------|---------------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|-----------|--|------|------------------|-----------|
| XVIII sec. | Il Sultanato di Sulu occupa gran parte del nord-est del Borneo. | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1761 – 1762 | Alexander Dalrymple, geografo e cartografo incaricato dalla Compagnia delle Indie di effettuare delle ricognizioni nelle Indie orientali, firma un trattato di alleanza con Sulu nel '61 e con i capi locali di Tempasuk e Abai del Nord Borneo l'anno successivo. | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1771 – 1800 | <p>Inizio dell'epopea coloniale inglese nella penisola malese. Un'azienda inglese di nome Jourdain, Sulivan & de Souza invia Francis Light, un ufficiale della British East India Company (Compagnia Inglese delle Indie Orientali – vedi scheda INDIA) in Kedah per negoziare con il Sultano Muhammad Jiwa Shah una concessione commerciale nel Sultanato. Il Sultanato, alleato riluttante del Siam nella guerra contro la Birmania, propone la concessione in cambio di aiuto militare in caso di aggressione ma la Gran Bretagna rifiuta. Nel 1773 Muhammad Jiwa muore e gli succede il Sultano Abdullah Mahrum Shah, il quale offre a Light l'isola di Penang in cambio di aiuto militare al Kedah: Light informa la Compagnia delle Indie che, senza dare alcuna garanzia, gli ordina di prendere possesso dell'isola. Light assicura assistenza al Sultano e costruisce un porto commerciale inglese a Penang ma quando, nel 1788, il Sultano scopre di essere stato truffato e ordina a Light di lasciare Penang gli Inglesi si rifiutano. Di conseguenza, Abdullah Mahrum fortifica la spiaggia di Prai di fronte all'isola e gli Inglesi attaccano il Kedah distruggendo il forte di Prai; il Sultano del Kedah viene quindi costretto a firmare un accordo di cessione di Penang in cambio di una rendita annuale di 6.000 pesos spagnoli. Nel 1800 il Kedah, in cambio di altri 4.000 pesos annuali, cede alla Gran Bretagna anche Prai, che in seguito viene ribattezzata Wellesley in onore di Lord Wellesley, Governatore Generale della Provincia del Bengala (vedi scheda BANGLADESH).</p> | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1795 | In seguito all'invasione francese dei Paesi Bassi (Guerre Napoleoniche, vedi schede FRANCIA e INGILTERRA), temendo l'influenza dei francesi nella regione, gli inglesi conquistano i possedimenti olandesi di Java e Malacca. Nel 1806, preoccupati della possibilità che la Francia possa insediarsi in Malacca, gli inglesi cominciano la demolizione della Fortalezza de Malaca, il forte protagonista dell'epopea coloniale portoghese nella penisola malese. Il governo di Malacca viene posto sotto l'autorità di un "Residente" inglese. | <p style="text-align: right;">Residenti inglesi di Malacca:</p> <table border="0"> <tr><td>Archibald Brown</td><td>1795–1795</td></tr> <tr><td>Thomas Parr</td><td>1795–1796</td></tr> <tr><td>Richard Tolson</td><td>1796–1797</td></tr> <tr><td>David Campbell</td><td>1797–1798</td></tr> <tr><td>Aldwell Taylor</td><td>1798–1803</td></tr> <tr><td>Willem Jacob Cranssen (Governatore olandese)</td><td>1802</td></tr> <tr><td>William Farquhar</td><td>1803–1818</td></tr> </table> | Archibald Brown | 1795–1795 | Thomas Parr | 1795–1796 | Richard Tolson | 1796–1797 | David Campbell | 1797–1798 | Aldwell Taylor | 1798–1803 | Willem Jacob Cranssen (Governatore olandese) | 1802 | William Farquhar | 1803–1818 |
| Archibald Brown | 1795–1795 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Thomas Parr | 1795–1796 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Richard Tolson | 1796–1797 | | | | | | | | | | | | | | | |
| David Campbell | 1797–1798 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Aldwell Taylor | 1798–1803 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Willem Jacob Cranssen (Governatore olandese) | 1802 | | | | | | | | | | | | | | | |
| William Farquhar | 1803–1818 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1819 | Dopo la restituzione di Java e Malacca all'Olanda nel 1815 (fine delle Guerre Napoleoniche), il Governatore inglese di Bencoolen (Sumatra), Sir Stamford Raffles, sbarca a Singapore (all'epoca proprietà del Sultanato di Johor) alla ricerca di un luogo dove stabilire un porto commerciale inglese in competizione con l'Olanda, il cui monopolio delle rotte commerciali nella regione danneggia il commercio dell'oppio tra l'India britannica e la Cina. Approfittando di una disputa per la successione al trono tra i due figli del Sultano defunto (Tengku Hussein, fratello maggiore e legittimo erede, essendo all'estero al momento della morte del padre, perde il diritto al trono in favore del fratello minore Tengku Rahman), il 6 febbraio stipula un accordo con Hussein per aiutarlo a rimuovere il fratello dal trono in cambio di un permesso per fondare un insediamento sull'isola. | <p style="text-align: right;">Governatori olandesi di Malacca dal 1818 al 1825:</p> <table border="0"> <tr><td>Jan Samuel Timmermann Thijssen</td><td>1818–1822</td></tr> <tr><td>A. Koek (facente funzione)</td><td>1822–1824</td></tr> <tr><td>Hendrik Stephanus van Son</td><td>1824–1825</td></tr> </table> | Jan Samuel Timmermann Thijssen | 1818–1822 | A. Koek (facente funzione) | 1822–1824 | Hendrik Stephanus van Son | 1824–1825 | | | | | | | | |
| Jan Samuel Timmermann Thijssen | 1818–1822 | | | | | | | | | | | | | | | |
| A. Koek (facente funzione) | 1822–1824 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Hendrik Stephanus van Son | 1824–1825 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1821 | Il Siam invade il Kedah e saccheggia la capitale Alor Star occupando il Sultanato fino al 1842. | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1824 | La Gran Bretagna compra Singapore dal Sultano di Johor e viene firmato il Trattato Anglo-Olandese che stabilisce i confini tra le due aree di influenza britannica (a nord) e olandese (a sud): come conseguenza la Gran Bretagna cede Bencoolen (Sumatra) all'Olanda, che forma le Indie Orientali Olandesi (Indonesia), e l'Olanda cede Malacca e Singapore alla Gran Bretagna, che forma la Malaya Britannica nella penisola malese. L'accordo non include i territori del Borneo settentrionale (Sarawak e Nord Borneo – attuale Sabah). | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1826 | <p>La Compagnia delle Indie firma il Trattato segreto di Burney con il Siam nel quale riconosce la sovranità siamese sopra gli Stati settentrionali di Kedah, Terengganu, Kelantan e Pattani in cambio del riconoscimento della proprietà inglese di Penang e Wellesley e la libertà di commercio in Terengganu e Kelantan. Nessuno dei quattro Stati malesi è presente al momento della firma del Trattato.</p> <p>L'unione di Penang e Wellesley, Malacca e Singapore forma gli Straits Settlements ("Insediamenti dello Stretto") sotto il controllo della Compagnia delle Indie. Nel 1886 anche le isole Keeling-Cocos e Christmas entrano a far parte degli Straits Settlements. L'isola di Labuan vi entra nel 1906 e la regione di Dinding viene acquisita nel 1874 col Trattato di Pangkor. Gli Straits Settlements vengono inizialmente utilizzati dalla Gran Bretagna come colonia penale per civili indiani e prigionieri militari e sono noti come la "Botany Bay dell'India". Dopo il passaggio sotto l'amministrazione bengalese del 1830, nel 1832 la capitale viene spostata da Penang a Singapore. Nel 1857 i cittadini europei residenti nella regione, insoddisfatti dell'amministrazione della Compagnia, inoltrano una petizione al Parlamento inglese chiedendo l'autogoverno: in particolare, l'economia degli Straits Settlements dipende dalle attività estrattive degli Stati confinanti e soffre la loro instabilità politica ma l'amministrazione della Compagnia si dimostra inadeguata a risolvere il problema. L'esplosione della Prima Guerra d'Indipendenza indiana (vedi scheda INDIA) provoca la revoca delle prerogative amministrative della Compagnia delle Indie e nel 1867 gli Straits Settlements passano sotto l'autorità diretta della Corona britannica, che comincia una politica espansiva di alleanze insediando dei Residenti alle corti dei vicini Stati malesi allo scopo di controllarne la politica interna.</p> | <p>Banche commerciali che emettono banconote negli Straits Settlements:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Union Bank of Calcutta (Singapore 1840 – fallimento 1848) - Oriental Bank, poi Oriental Banking Corporation (Singapore 1851–1883); - Chartered Mercantile Bank of India, London and China (Singapore 1855; Penang 1860; Malacca); - North Western Bank of India (Singapore 1855–1859); - Chartered Bank of India, Australia and China (Singapore 1859; Penang 1875); - Asiatic Banking Corporation (filiale di Singapore, fondazione 1862– fallimento 1866); - Hongkong and Shanghai Banking Corporation (Singapore 1877; Penang 1884); - New Oriental Banking Corporation, Limited, ex Oriental Bank Corporation (Singapore 1884–1892); <p>Le emissioni ufficiali degli Straits Settlements datano dal settembre 1898 al gennaio 1935. Dal 1895 al 1939 lo Straits Dollar circola anche negli Stati Malesi Federati (FMS).</p> | | | | | | | | | | | | | | |
| 1830 | Gli Straits Settlements, dal 1826 una "Presidency" governata da Penang, passano sotto l'amministrazione del Governo di Calcutta diventando una sottodivisione, o "Residency", della Presidenza del Bengala: sono governati cioè indirettamente attraverso un Residente, un Consigliere o un Rappresentante del Governo di Calcutta. | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | |
|-------------|--|--|
| 1841 | <p>Approfittando del fatto che l'accordo anglo-olandese non include il Borneo, l'avventuriero James Brooke aiuta il Sultano del Brunei Omar Ali Saifuddin II a sedare la rivolta degli indigeni Dayak e dei Malay del Sarawak. In cambio dell'aiuto, il 24 settembre il Sovrano del Sarawak, Pangeran Muda Hashim, cede il Sarawak e il Sinian a Brooke nominandolo Rajah del Regno di Sarawak e dando inizio alla "dinastia del Raja Bianco" che governa fino all'arrivo dei giapponesi nel 1941.</p> | <p>I tre Rajah Bianchi del Sarawak:</p> <p>James Brooke 1841–1868 Charles Anthony Johnson Brooke 1868–1917 Charles Vyner Brooke 1917–1946</p> |
| 1851 | Gli Straits Settlements vengono scorporati dal Bengala e passano sotto l'autorità del Governatore Generale della Compagnia delle Indie. | |
| 1850 – 1864 | Prima gli Stati Uniti poi la Gran Bretagna riconoscono il Sarawak come Stato indipendente . | Le emissioni del Sarawak datano dal marzo 1858 all'agosto 1940. |
| 1865 | Il console americano in Brunei, Claude Lee Moses, ottiene dal Sultano di Sulu una concessione decennale di sfruttamento sul Nord Borneo (attuale Sabah) e vende i diritti alla Compagnia Americana di Commercio con base ad Hong Kong, la quale a sua volta, oberata dai debiti, cede la concessione al Console generale dell'Impero Austro-Ungarico a Hong Kong, Barone Gustavus von Overbeck. | |
| 1867 | Il 1° aprile, da territori amministrati dalla Compagnia delle Indie, gli Straits Settlements diventano colonia della Corona britannica. L'ufficio di riferimento non è più il Governo di Calcutta, nel Bengala, ma l'Ufficio Coloniale di Londra, che provvede a risolvere la questione spinosa della dipendenza economica dei territori dalle economie degli Stati malesi indipendenti, floride grazie all'attività di estrazione dello stagno, importante materia prima tra l'altro per la costruzione di armi. | |
| 1869 | In seguito all'apertura del canale di Suez l'intensità dei traffici commerciali tra Europa ed Estremo Oriente incrementa drasticamente. | |
| 1870 – 1874 | Guerra di Klang o Guerra Civile di Selangor . Quando il Sultano Muhammad Shah di Selangor nomina Raja Abdullah amministratore della città di Klang esplode una disputa per la successione tra Abdullah e Raja Mahadi, figlio del precedente capo. La disputa evolve in guerra civile quando Raja Mahadi rifiuta l'ordine del nuovo Sultano, Abdul Samad, di trattare la pace e la fazione di Abdullah guadagna l'appoggio dell'influente Principe Tenku Kudin del Kedah, genero del Sultano. La fazione di Tenku Kudin ottiene l'appoggio di Pahang e dell'Inghilterra e nel 1874 la rivolta di Raja Mahadi è sedata ma l'esercito di Pahang si rifiuta di ritirarsi e rimane in Selangor per riscuotere le tasse come compenso per il servizio: Tunku Kudin perde così il consenso della corte. | |
| 1873 | L'Ufficio Coloniale di Londra rimuove Sir Harry Ord dalla carica di Governatore degli Straits Settlements accusandolo di incompetenza e lo sostituisce con Sir Andrew Clarke: è l'inizio di un cambio di rotta nella politica estera coloniale inglese, che da non-interventista diventa attiva nella ricerca di un'influenza diretta nella politica interna dei vari Stati malesi attraverso l'insediamento nelle corti dei Residenti inglesi (ufficialmente dei Consiglieri ma di fatto Governatori). Comincia la costruzione della " Malaya Britannica " (un sistema costituito da tre entità politiche e amministrative: gli Straits Settlements, gli Stati Malesi Federati e gli Stati Malesi Non-Federati). | |
| 1874 | <p>Il 1° gennaio il Parlamento inglese, con il "Government of India Act", scioglie la Compagnia delle Indie Orientali. Perak accetta il Residente inglese. Alla morte del Sultano Ali del Perak nel 1871, il figlio maggiore Raja Abdullah si trova all'estero e secondo la tradizione malay perde diritto al trono in favore del fratello minore Raja Ismail. Abdullah promette di accettare un Consigliere inglese in cambio del suo riconoscimento come Sultano legittimo del Perak da parte della Gran Bretagna. Inizialmente non ottiene nulla dal Governatore degli Straits Settlements, Harry Ord ma in seguito, con l'insediamento di Andrew Clarke e la firma del Trattato di Pangkor del 20 gennaio, l'Ufficio Coloniale accetta la richiesta di riconoscimento di Abdullah in cambio dell'insediamento del Residente J.W.W. Birch e l'annessione di Dinding agli Straits Settlements.</p> <p>In aprile Andrew Clarke, approfittando di una rivalità interna tra due autorità (Dato' Kelana e Dato' Bandar) della Regione di Sungai Ujong, nello Stato di Negeri Sembilan, stipula un accordo col primo per il suo riconoscimento come capo legittimo della Regione in cambio della promessa di protezione degli interessi britannici. Dato' Bandar, non convocato per la stipula dell'accordo, non ne accetta i termini e la Gran Bretagna invia un contingente di 160 soldati. Alla fine del 1874 Dato' Bandar viene sconfitto ed esiliato a Singapore con un vitalizio. In seguito gli inglesi insediano un Residente nel Governo del Sungai Ujong.</p> | |
| 1875 | L'estrazione di stagno in Selangor costituisce un polmone vitale per l'economia degli Straits Settlements e gli inglesi vogliono avere voce in capitolo nella politica interna del Sultanato. Dopo il fallimento del tentativo di insinuarsi alla corte del Sultano Abdul Samad approfittando della Guerra di Klang, sfruttano l'opportunità offerta dall'ennesimo attacco di una nave da Penang da parte di pirati al largo di Kuala Langat e riescono ad insediare James Guthrie Davidson come primo Residente del Selangor . Nell'ottobre dello stesso anno Abdul Samad chiede all'Inghilterra di estendere il protettorato su Selangor. | |
| 1878 – 1881 | <p>Il 22 gennaio il Sultano di Sulu, Jamalul A'Lam, rinnova la concessione decennale di sfruttamento sul Nord Borneo al Barone von Overbeck e ai suoi partner d'affari inglesi Alfred e Edward Dent in cambio di una fornitura d'armi da fuoco e una retta annuale di 5.000 dollari. Non incontrando l'interesse del governo dell'Austria-Ungheria e avendo fallito il tentativo di vendere i diritti all'Italia, nel 1880 von Overbeck si ritira dall'affare e lascia il controllo completo ai Dent che, nel luglio 1881, fondano la British North Borneo Provisional Association Ltd., (dal maggio 1882 British North Borneo Company). La Compagnia comincia una riorganizzazione del territorio ed espande progressivamente i suoi domini con il beneplacito del Sultano, che ne conserva la sovranità.</p> | Le emissioni della British North Borneo Company datano a partire dal marzo 1886 fino al luglio 1940. |
| 1885 | L'11 dicembre Abu Bakar, in visita a Londra per discutere la crescente ingerenza inglese negli affari interni dello Stato di Johor, stipula di un trattato di protezione con l'Ufficio Coloniale nel quale Abu Bakar viene ufficialmente riconosciuto Sultano di Johor. In cambio Abu Bakar accetta il principio del Residente sebbene ottenga che non ne venga assegnato uno fino al 1914. | |
| 1886 | Gli Straits Settlements rilevano l'amministrazione delle Isole Keeling Cocos da Ceylon, delle isole Christmas e Labuan . Dal 1903 le Isole Keeling Cocos passano sotto l'amministrazione formale di Singapore. | Isole Keeling Cocos : emissione di 3 serie in Rupie: 1887-1888; 1897; 1902. |

| | | |
|-------------|--|--|
| 1888 | <p>Il Sarawak, il Nord Borneo e il Brunei diventano protettorato inglese. La Corona britannica tuttavia specifica la natura di concessione dell'autorità della British North Borneo Company e garantisce la sovranità del Sultano di Sulu sui territori. La questione se il protettorato inglese sui territori del Borneo sia in realtà una concessione o una vendita sarà dibattuta aspramente fino al referendum indetto delle Nazioni Unite nel 1963, che assegna il Nord Borneo (Sabah) alla Malaysia.</p> <p>Negeri Sembilan e Pahang accettano il Residente inglese.</p> | |
| 1890 | Il Governo inglese pone l'isola di Labuan sotto l'autorità del Nord Borneo fino al 1905. | |
| 1895 | <p>Costituzione degli Stati Malesi Federati (FMS): Perak, Selangor, Negeri Sembilan e Pahang. La Gran Bretagna ha la responsabilità sulla politica estera e sulla difesa mentre la politica interna degli Stati è materia dei Governi locali. Tuttavia i Residenti vengono sostituiti dalla figura unica del Residente-Generale che ha potere di consigliare i Sovrani e il cui consiglio deve per forza essere seguito.</p> | <p>La valuta circolante negli Stati malesi federati è lo Straits Dollar (Dollaro dello Stretto), valuta degli Straits Settlements emessa dal “Board of Commissioners of Currency”.</p> <p>1939: lo Straits dollar è sostituito dal Dollaro malese con effetto dall'1 gennaio 1940.</p> |
| 1894 – 1900 | Nel Nord Borneo scoppia una rivolta dei locali, nota come “Guerra di Mat Salleh”, contro l'imposizione di tasse e la sottrazione di terre destinate alle piantagioni di legname, tabacco e caucciù. | |
| 1914 | Johor accetta il Residente inglese. | |
| 1909 | Trattato Anglo-Siamese (o Trattato di Bangkok): minacciato dall'espansionismo francese nei territori orientali, il Siam di Re Chulalongkorn rinuncia alla sovranità sopra Kedah, Perlis (inizialmente parte del Kedah, viene separato dal Kedah durante il Regno siamese), Terengganu e Kelantan. In cambio il Siam conserva Pattani e annette il distretto di Satun scorporandolo dal Kedah (vedi scheda THAILANDIA). Johor, Kedah, Perlis, Terengganu e Kelantan costituiscono gli Stati Malesi Non-Federati . | |
| 1912 | Costruzione di una linea ferroviaria che collega il Kedah col Siam. | |
| 1915 | Rivolta di Rundun dell'etnia Murut nel Nord Borneo. | |
| 1941 – 1945 | <p>I Giapponesi sbarcano l'8 dicembre 1941 sulla spiaggia di Padang Pak Amat, vicino a Kota Bahru, circa 1 ora e mezza prima dell'attacco a Pearl Harbor. La battaglia di Padang Pak Amat segna l'inizio della guerra nel Pacifico. Nel giro di due mesi i giapponesi controllano l'intera Malaya e il Borneo settentrionale: il 15 dicembre cade Kuantan, capitale del Pahang; il 26 dicembre cade Ipoh, capitale del Perak; il 9 gennaio le forze armate del Commonwealth si ritirano a nord di Johor lasciando la penisola malese nelle mani del Giappone – il 13 cadono Kuala Lumpur, capitale del Selangor e della FMS, e Seremban, capitale del Negeri Sembilan. Il 18 gennaio cade anche Johor e il 31 Singapore. Gli Stati della FMS e Singapore passano sotto l'amministrazione della 25ª armata mentre il Borneo passa sotto il controllo della Marina Giapponese. Rajah Vyner viene colto in contropiede dall'invasione giapponese del Sarawak mentre è in visita in Australia e non riesce a tornarvi prima del 1945, quando l'esercito australiano sbarca in Brunei e libera il Borneo settentrionale. Il gruppo Force 136 e il Malayan People's Anti-Japanese Army, MPAJA, formato da quello che resta dell'esercito inglese e dai comunisti cinesi del neonato Partito Comunista Malese (MCP), conducono una debole guerriglia nella giungla per tutto il periodo dell'occupazione giapponese, fino all'agosto 1945.</p> | <p>1942–1945: emissioni militari dell'amministrazione giapponese, denom. in Dollar(Cent) e chiamate spregiativamente “banana money”. A causa di una politica monetaria indiscriminatamente espansiva (se serve denaro l'amministrazione giapponese ne stampa semplicemente di nuovo) la valuta militare giapponese soffre di iperinflazione. Quando la Malaya torna sotto l'amministrazione inglese la valuta militare giapponese perde valore senza poter essere convertita.</p> |
| 1946 – 1948 | <p>Gli Straits Settlements vengono sciolti con effetto dal 1° aprile. Formazione della Malayan Union, comprendente i 4 Stati della FMS, i 5 Stati non federati più Malacca e Penang (Singapore, insieme alle isole Keeling-Cocos e Christmas, vengono amministrate separatamente). Il Sarawak viene ceduto alla Gran Bretagna da Vyner Brooke in cambio di una cospicua pensione nonostante l'opposizione dei nativi capeggiati dal nipote di Vyner, Anthony Brooke, che culmina nell'assassinio del primo Alto Commissario inglese Duncan Stewart. Il Nord Borneo e Labuan vengono venduti alla Gran Bretagna dalla North Borneo Company, che non ha sufficienti risorse per la ricostruzione, e diventano Nord Borneo Britannico.</p> <p>A causa dell'annullamento dell'autorità dei Sultani, sospettati di collaborazionismo coi giapponesi, e alla concessione della cittadinanza malese a tutti i residenti indipendentemente dalla nazionalità, i Malay si ribellano e nasce il primo partito malese, la United Malays National Organisation (UMNO), guidata da Dato' Onn bin Ja'afar.</p> | |
| 1948 | <p>Il 31 gennaio la Malayan Union viene sostituita dalla Federation of Malaya: ripristino dell'autorità dei Sultani e restrizioni sulla concessione della cittadinanza malesiana ai non malesi. Questa volta sono i cinesi a ribellarsi perché non viene ricompensato l'impegno dell'MCP durante la resistenza: la guerriglia contro gli inglesi provoca l'esplosione della “Malayan Emergency”, la dichiarazione dello Stato d'Emergenza che viene revocato solo nel 1960 mentre la resa ufficiale dell'MCP viene firmata solo nel 1989.</p> <p>A Singapore si tengono le prime elezioni della sua storia (vedi scheda SINGAPORE).</p> | <p>Il 1° gennaio 1952 entra in funzione la commessa monetaria con dicitura “Malaya and British Borneo” allo scopo di dare valuta unica agli Stati della Federation of Malaya più Penang, Malacca, Brunei, Sarawak, North Borneo e Singapore. Emissioni dal marzo 1953 al marzo 1961 con denom. in Dollar.</p> |
| 1955 – 1957 | <p>Con le elezioni del 2 aprile Singapore forma il suo primo Governo semi-indipendente, di ispirazione comunista, nonostante l'Inghilterra conservi il controllo su aspetti come la sicurezza interna, gli affari esteri e il diritto di veto sull'attività legislativa.</p> <p>Le isole Keeling-Cocos (1955) e l'isola di Christmas (1957) vengono trasferite sotto l'amministrazione australiana.</p> | |
| 1957 | In seguito alla presentazione da parte dell'Alliance Party (AP, una creatura dell'UMNO in unione con la Malayan Chinese Association, MCA, e il Malayan Indian Congress, MIC) di un progetto di autogoverno multi-etnico denominato Federazione di Malaya , il 31 agosto gli inglesi concedono l' indipendenza (Hari Merdeka) con le libere elezioni che l'AP vince agilmente. Primo Ministro è Tunku Abdul Rahman. | |
| 1959 | Dopo elaborati colloqui tra il Governo di Singapore e le autorità britanniche dell'Ufficio Coloniale, Singapore ottiene l'autogoverno. | |

| | | |
|-------------|---|---|
| 1961 | Le autorità britanniche e malesiane propongono un'allargamento della Federazione di Malaya che comprenda anche le regioni del Borneo settentrionale (Sarawak, Brunei e Nord Borneo) e Singapore. La proposta trova inizialmente pochi contrari sebbene il Sultano del Brunei propenda per l'indipendenza e un politico del Brunei, Dr. A.M. Azahari bin Sheikh Mahmud, prenda contatti con l'Indonesia per la creazione di un esercito indipendente. | |
| 1962 | Rivolta del Brunei. L'8 dicembre l'indonesiano Esercito Nazionale del Nord Kalimantan (TNKU) lancia un'offensiva nel Brunei con l'obiettivo di catturare il Sultano e di impossessarsi dei pozzi petroliferi; l'azione viene prontamente respinta dalle truppe Gurkha britanniche. Il 27 luglio Sukarno dichiara l'intenzione di "schiacciare la Malaysia". Nel luglio 1963 i rappresentanti dei futuri Stati federati di Malaysia incontrano delegati di Filippine e Indonesia e concordano un referendum per decidere il futuro dei tre Stati del Borneo. | |
| 1963 | Il 31 agosto, forzando i tempi concordati per il referendum, le Province di Sarawak e Nord Borneo si dichiarano indipendenti. Il Nord Borneo, sul quale pende una disputa sulla natura della concessione stipulata nel 1878, diventa Sabah e il 16 settembre nasce la Malaysia , fusione della Federation of Malaya con Singapore, Sarawak e Sabah; il Brunei decide di non aderire alla Federazione. Indonesia e Filippine accusano la Gran Bretagna di neo-imperialismo e la Malaysia di essere uno Stato-fantoccio: scoppiano dispute territoriali con il ramo regale dei Kiram del Brunei e le Filippine per il Sabah e lo scontro tra Malaysia e Indonesia noto come " Konfrontasi " (1962-1966): immediatamente scoppiano tumulti a Jakarta, i diplomatici malesiani vengono espulsi e le ambasciate di Malaysia e Singapore bruciate. La guerriglia dura 4 anni e si svolge nella giungla del Borneo al confine tra il Kalimantan indonesiano e il nord malesiano. | Dal 1967: cominciano le emissioni della Malaysia con dicitura " Bank Negara Malaysia " ("Banca di Stato della Malaysia") e denom. in Ringgit(Sen). |
| 1965 | Il 9 agosto il Parlamento di Malaysia, a causa del rifiuto di Singapore di adottare i privilegi speciali per Malay vigenti nella penisola, vota 126 a 0 la mozione di espulsione di Singapore dalla Federazione: nasce la Repubblica di Singapore (vedi scheda SINGAPORE). | |
| 1966 | In seguito alla caduta di Sukarno ad opera del colpo di Stato di Suharto (vedi scheda INDONESIA), Malaysia e Indonesia firmano un trattato di pace l'11 agosto. Fine della Konfrontasi. | |
| 1969 | I disordini razziali che esplodono in seguito alla sconfitta dell'AP alle elezioni portano all'attenzione la grave situazione di discriminazione razziale sofferta dai Malay, esclusi dalla vita economica del paese controllata dai cinesi. | |
| 1971 | Il Primo Ministro Tun Abdul Razak lancia la "Nuova Politica Economica", organizzata attraverso 4 piani quinquennali allo scopo di redistribuire la ricchezza in maniera trans-razziale. Nasce il " Barisan Nasional " (BN – Fronte Nazionale), successore dell'AP, coalizione di unità nazionale che governa tutt'ora il paese. | |
| 1981 – 2003 | Con la nomina a Primo Ministro ha inizio l'era dispotica e al tempo stesso florida di Mohamad Mahatir : attraverso la "New Development Policy" (NDP) Mahatir mira a guidare lo sviluppo economico a favore di tutte le razze anziché favorire esclusivamente i Malay (come aveva fatto la "New Economic Policy" di Razak) e si assiste ad un grande sviluppo dell'industria pesante, privatizzazioni e apertura ai capitali stranieri ma anche limitazioni alla libertà di stampa e al potere della magistratura. L'economia del paese muta da agricola ad industriale: realizzazione di svariati super-progetti come la costruzione delle Petronas Towers di Kuala Lumpur, del North-South Expressway, del Multimedia Super Corridor e della capitale amministrativa federale di Putrajaya. Importante anche la politica di alfabetizzazione di massa, lo sviluppo delle università, l'implementazione dell'insegnamento in lingua Malay e l'apertura del mondo universitario alle donne. | |
| 1987 | Per fronteggiare una crescente opposizione interna al Barisan Nasional, in ottobre Mahatir invoca l'Internal Security Act (ISA) e arresta 106 leader politici di tutti i partiti istituzionali, decapita la magistratura e sospende l'attività di stampa. | |
| 1997 | Esplode la crisi finanziaria in Asia . Il Ringgit e la borsa rischiano il collasso e Mahatir adotta una politica economica protezionistica e autarchica cercando di limitare al massimo l'intervento del Fondo Monetario Internazionale. Questo provoca un dissenso interno con il suo delfino, Anwar Ibrahim, che viene accusato pretestuosamente di corruzione e sodomia ed arrestato. La compiacenza della magistratura in questa faccenda mostra il declino della democrazia malesiana. | |
| 1999 | "Barisan Alternatif" (Fronte Alternativo), coalizione tra i due partiti storici d'opposizione Democratic Action Party (DAP) e Pan-Malaysian Islamic Party (PAS) più il Parti Keadilan Rakyat (PKR – Partito di Giustizia Popolare, nuovo partito fondato dalla moglie di Anwar Ibrahim), strappa molti seggi all'UMNO ma l'esperimento implode a causa dei dissensi interni verso l'innaturale alleanza. | 1 luglio 1999: demonetizzazione delle banconote da 500 e 1000 Ringgit. |
| 2003 | Il 31 ottobre Mahatir rassegna le dimissioni dalla carica di Primo Ministro e gli subentra Abdullah Ahmad Badawi , il quale libera Anwar Ibrahim in segno di distensione e nelle elezioni del 2004 il Barisan Nasional ottiene una vittoria schiacciante spazzando via il PAS e il Keadilan. La rapida ripresa economica della Malaysia è formalizzata nel piano economico "Wawasan 2020" in cui si prospetta il raggiungimento di uno sviluppo completo del paese entro il 2020. | |
| 2007 | Due proteste di massa hanno luogo in novembre a Kuala Lumpur contro presunti brogli elettorali che hanno favorito il Barisan Nasional e contro la politica razziale che favorisce i Malay a scapito delle altre etnie malesiane. La questione dello sviluppo democratico della Malaysia rimane il vero grande nodo irrisolto della politica nazionale e nelle elezioni del 2008 il BN viene punito dagli elettori perdendo oltre un terzo dei seggi parlamentari a favore di un'alleanza tra i principali partiti d'opposizione (PKR, DAP e PAS). | |